



COMUNE DI SANTU LUSSURGIU - Provincia di Oristano

C.A.P. 09075 ☎ 0783/5519208 e-mail: sindaco@comunesantulussurgiu.it

SCHEDA STORICA ISTITUTO CARTA MELONI

Il Carta- Meloni prese avvio dal lascito dell'allevatore Lussurgese Pietro Paolo Carta Ledda il quale volle nel suo paese una scuola secondaria superiore. Nel suo testamento dichiara di voler donare il suo ricco patrimonio alla sua patria per far sì che venga istituita a Santu Lussurgiu una scuola di latinità e retorica in cui si faccia anche un'ora settimanale di agricoltura, per i giovani che un giorno vorranno fare gli agricoltori.



Nel 1842 i padri Scolopi accettano di realizzare la scuola voluta da Pietro Paolo Carta e nel 1844 viene redatto l'atto di fondazione del Collegio, in cui avrebbero dovuto avere sede le scuole, un convitto per gli studenti di altri luoghi e la comunità docente dei religiosi. Grazie all'aiuto dei sacerdoti lussurgesi, la comunità religiosa scolopina, nel 1852, dà inizio al suo impegno di istruzione a Santu Lussurgiu organizzando prima la scuola elementare, fondamentale per l'inizio della scuola di latinità e retorica. Nel 1863 il legato di Pietro Paolo Carta si accresce con i beni lasciati da Giovanni Andrea Meloni. Egli istituì come eredi universali dei suoi beni, i Padri Scolopi del "nostro Collegio" con l'obbligo di fare la scuola fino alla terza classe di latinità. Nel 1866 gli Scolopi furono costretti ad abbandonare il paese a causa della legge del nuovo Regno d'Italia che sopprimeva le congregazioni religiose. Di fatto, il demanio voleva impadronirsi del Collegio che si trovò nel primo punto di svolta della sua "vita".

Il Comune di Santu Lussurgiu dimostrò che i legati di Pietro Paolo Carta e Giovanni Andrea Meloni non erano stati testati per l'Ordine religioso ma per l'istruzione di latinità e retorica e ottenne, grazie al Tribunale di Oristano, l'amministrazione dei legati e la gestione della scuola. Dunque iniziò una seconda "vita" per la struttura che prese il nome di Ginnasio.

Al fine di garantire la continuità delle attività didattiche mediante uno specifico Ente riconosciuto, il re Vittorio Emanuele III firma il decreto che istituisce l'ente morale Carta-Meloni, col fine del mantenimento di un pubblico ginnasio. Ai primi del '900 riprese quindi l'attività del Ginnasio, anni nei quali si vede la partecipazione dell'illustre politico e filosofo Antonio Gramsci. Il periodo di crisi era forte e non si riuscivano ad avere dei professori che fossero disposti a mettere radici a Santu Lussurgiu. Furono, ancora

una volta, gli Scolopi a decidere le sorti del Ginnasio. Si offrirono per riprendere la direzione scolastica e di aprire un convitto per accogliere i giovani che affluivano dagli altri paesi. In quegli anni il Ginnasio riprese ad essere una scuola ben qualificata e portò al paese un flusso di convittori da tutta l'isola. Nel 1920 la Congregazione ritirò i Padri che formavano il Ginnasio e ci fu l'ennesima chiusura della scuola. Dopo un anno si avviarono le pratiche con la Congregazione Salesiana per la riapertura del Ginnasio-Convitto. Il convitto assunse un'importanza fondamentale per far fiorire nuovamente il Ginnasio, perché la sua presenza attirava molti giovani di altri paesi. Il Ginnasio riprese a funzionare, ma nonostante la presenza del convitto gli allievi i primi anni furono pochissimi. I Salesiani avviarono iniziative che coinvolsero tutta la comunità Lussurgese, infatti con la scuola iniziò subito l'oratorio. L'ampliamento dei locali era ormai diventata una necessità, c'era bisogno di nuovi studenti poiché le rette non erano più sufficienti a gestire le forti spese del Collegio. Da queste problematiche nacque un accordo tra Ente, Comune e Congregazione Salesiana. Questi ultimi ottennero dei finanziamenti da parte del comune e la cessione gratuita del caseggiato con la condizione di ampliarlo e mantenere la funzione di collegio che sarebbe stato frequentato gratuitamente dai giovani Lussurgesi. Di fatto a Santu Lussurgiu nacque un Istituto di Istruzione Classica intestato ai fondatori Carta e Meloni. Si creò un movimento molto forte attorno alle vicissitudini del Collegio. Difatti ci si rese conto che il mantenimento di un'Istituzione così importante nel comune di Santu Lussurgiu poteva apportare rilevanti vantaggi a tutta la comunità. Grazie a questa convenzione e a molti cittadini benefattori si realizzarono tutti i progetti di completamento della struttura.



Gli investimenti moltiplicarono le iscrizioni e negli anni di permanenza dei Salesiani, centinaia di giovani provenienti da tutta l'isola, frequentarono prima il Ginnasio e poi la Scuola Media Parificata Carta-Meloni. Fu di quegli anni l'ampliamento della struttura. "Viene elevato il secondo piano, viene costruito, a lato del collegio, un edificio destinato ad alloggio delle suore che vennero chiamate a prestare la loro opera di supporto al convitto sbrigando i lavori di cucina e lavanderia, viene eretta la chiesa intestata a Don Bosco ed i locali dell'oratorio, vengono sistemati i campi sportivi.

Il Collegio, più di prima, era diventato una realtà molto importante per il paese che accoglieva vantaggi dal punto di vista socio-educativo ed economico.

Il livello di socialità che veniva a crearsi era sicuramente molto alto, per quanto l'oratorio fosse riservato solo agli "esterni", molte altre attività erano collettive e si aveva la possibilità di conoscere nuove persone, fare nuove amicizie. Per quel che riguarda il fattore economico, personale Lussurgese riusciva a trovare lavoro dentro il convitto, veniva macellata la carne Lussurgese, gli acquisti venivano fatti nei negozi del comune e le visite dei genitori degli studenti riempivano gli alberghi. C'era un forte interscambio tra comunità e Salesiani che insieme organizzavano la festa di San Giovanni Bosco, a cui partecipavano anche persone dei paesi vicini, soprattutto parenti dei collegiali. L'apertura della scuola media pubblica statale in

tutti i comuni fu deleteria per l'Istituto Salesiano. La presenza degli alunni interni si era fortemente ridotta e non era più possibile mantenere i patti della convenzione, quindi i Salesiani lasciano il Collegio e Santu Lussurgiu nel 1972.

Nonostante l'addio dei Salesiani, ormai la presenza dell'Istituto era diventata un importante fattore di sviluppo e crescita per il Comune di Santu Lussurgiu, si creò un forte movimento attorno alle idee del Professor Diego Are, che nel 1945, aveva fondato il "Movimento Internazionale di Unione e Fraternità". La popolazione si rese conto di alcuni fattori importanti: "si dovevano stabilire contatti con il resto della popolazione; si doveva partecipare alla vita del paese e della società, darsi una formazione moderna e adatta all'ambiente nel quale intendevano intervenire. Favorire il risveglio delle coscienze e la crescita democratica, studiare le possibilità per superare lo stato di sottosviluppo del paese e la frattura fra tecnica e pratica, fra intellettuali contadini e pastori".

Negli anni successivi partecipò a questo movimento un gruppo di lussurgesi e non solo, di cui facevano parte sacerdoti, insegnanti, studenti universitari ed un imprenditore, intenzionati a costituire una Cooperativa Culturale con l'obiettivo di avviare attività scolastiche di vario genere nei locali del Collegio. Gli anni passavano, ma sebbene l'Ente subisse un continuo passaggio di testimone, l'impronta culturale rimaneva sempre, era il tratto distintivo del Collegio, era diventato l'organo principale di sviluppo e motore di crescita, non solo culturale, ma economica e sociale.

Nel 1976, fu costituita la Cooperativa Culturale Carta Meloni che prese in gestione i locali del Collegio e ne fece un "Centro di promozione umana e culturale ad indirizzo pedagogico cristiano e a prospettiva europeistica ed internazionale." Venne articolato in istituti di educazione secondaria e superiore con il Liceo Linguistico Europeo che aveva un biennio valido anche per gli altri istituti scolastici; un convitto per gli studenti; seminari di studio; un oratorio festivo; iniziative culturali e soggiorni sociali; mostre d'arte e d'artigianato; una cattedra linguistica e storie sarde; una mensa per studenti e docenti; altre iniziative di sviluppo economico e socio-culturale. Fu un grande successo e il Collegio riprese a "vivere". Le iscrizioni furono aperte anche alle ragazze che si videro in netta maggioranza rispetto ai ragazzi. Sull'onda del successo venne aperto anche l'Istituto Tecnico per il Turismo e la Scuola di Musica, quindi arrivarono altri giovani da tutta la Sardegna e molti famiglie del paese, trassero vantaggio nell'ospitare gli studenti in qualità di pensionati. Professori, operai, cuoche e inservienti lussurgesi trovarono occupazione e l'intero paese si avvantaggiò dalla cresciuta disponibilità finanziaria. L'Istituto diventò famoso in tutta la Sardegna e tutti i giovani in cerca d'istruzione trovavano terra feconda in Santu Lussurgiu. Si raggiunse il perfetto mix tra artigianato, allevamento, produzione e cultura, orientati da una visione che portava allo sviluppo del paese.

Purtroppo sul finire degli anni '90 ci fu l'ultimo e decisivo periodo di crisi che portò alla definitiva chiusura del Collegio. La causa di questa crisi fu il diffondersi dell'insegnamento delle lingue e l'apertura di nuove scuole commerciali ad indirizzo turistico in varie parti della Sardegna, gli studenti diminuirono e non furono più abbastanza per portare avanti le iniziative.

Fino al 2005 l'Ente morale IPAB (Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza) "Carta-Meloni" gestisce i beni tra cui il Collegio, dovendo poi soccombere a seguito della Legge regionale n°23/2005 e successive conseguenze, sino alla definitiva soppressione dell'Ente e trasferimento di tutte le proprietà al Comune di Santu Lussurgiu nel 2013.

Le iniziative per ridar vita ad un edificio così importante per la storia di Santu Lussurgiu furono tante, ma purtroppo senza alcun esito.

La storia ci parla di uno spazio pieno di vita che accoglieva studenti e persone da ogni parte della Sardegna e dell'Italia; uno spazio in cui era possibile imparare, confrontarsi, collaborare, sentirsi una vera e propria comunità. Dal 2001, anno di chiusura definitiva dell'Istituto, gli eventi le attività svolte all'interno dell'edificio e negli spazi esterni sono stati molto sporadici e diventarono sempre più rari con il passare degli anni. Oggi è solo un grande edificio abbandonato e anonimo che per quanto abbia ancora tanto da dire. "E' il segno di un passato splendore e della decadenza odierna".

La storia dell'Ente Carta-Meloni e del suo Collegio è molto lunga e articolata da vicissitudini che hanno, in qualche modo, cambiato il volto di Santu Lussurgiu. Il tratto rilevante di tutti questi anni, però, è stato dato dalla cultura. Nella prima metà dell'800, Santu Lussurgiu era un paese che viveva di agricoltura e allevamento, le poche finanze a disposizione delle famiglie non permettevano l'iscrizione alle scuole private e l'istruzione era più che un'utopia. Le donazioni Carta-Meloni offrirono una nuova prospettiva alla

comunità che da lì seppe evolvere e trovare nuove professioni. Il Collegio ha assunto nel tempo una forte valenza identitaria, diventando per la società locale un importante patrimonio della collettività. Passarono gli anni e cambiarono le prospettive, ma la crescita economica e le attività culturali trovarono sempre origine in esso.